Anno IV. - N. 1220 — Trieste, Martedì 12 Maggio 1885. (Edizione del mattino) — Anno IV. - N. 1220

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 5. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 20 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.30. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi marittimi, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

L'acquedotto del Serino NAPOLI 11. Oggi venne fatta l'inaugurazione solenne dell'acquedotto del Serino. A Capodimonte si trovarono: Sovrani, il corpo diplomatico, le autorità. Allorchè arrivò re Umberto, il cardinale San Felice si levò dal capo il zucchetto e voleva inchinarsi. Ma Umberto gli strinse la mano e gli disse: „Quale differenza, Eminenza, tra la Napoli che abbiamo veduto pochi mesi fa e la Napoli d'oggi. Dio ci proteggerà anche in avvenire." Dopo di che vi furono le presentazioni e la cerimonia d'inaugurazione tra la folla plaudente entusiasmata. L'autore del progetto dell'acquedotto, l'ing. Profumo, dopo aver lavorato 16 anni e speso enormi fatiche e non pochi calcoli, non ha potuto veder finita l'opera sua, perchè, colpito da uno scoppio di *greson* in una galleria, morì senza veder finita l'opera colossale. Si calcolano a centomila le persone accorse a Napoli in questa occasione. I treni sono tutti in ritardo. Ieri sera, l'illuminazione della piazza del Plebiscito non è apparsa una cosa eccezionale La nuova fontana era circondata da grappoli di lumi a gas raffiguranti alberi. Di prospetto, la facciata della chiesa di S. Francesco di Paola, adorna di festoni, di lampioncini, con gli stemmi delle città italiane, il tutto sormontato da una stella a gas girante. Nel centro dell'edificio, una grande ghirlanda di rose, di vaghissimo effetto, la più bella cosa dell'illuminazione. Nell'angolo della piazza, vedevansi due grandi aquile dal collo lunghissimo, con le penne irte, una vera rivoluzione nella zoologia.

La rotta d'una diga. SAN SULPIZIO 9. Le pioggie diluviane di questi giorni hanno sì straordinariamente ingrossato i torrenti delle valli del Giura che in parecchi luoghi straripparono con grave danno dei confinanti. Ieri, verso mezzogiorno, mentre muratori e terrazzieri della Società tecnica di costruzioni di Neuchâtel lavoravano per rinforzare la diga per la presa d'acqua di una fabrica di carta, presso le miniere d'asfalto e cimento idraulico di S. Sulpizio, il torrente Areuse, improvvisamente ingrossato, rovesciando la diga, trasportò nei suoi gorghi profondi otto lavoratori (quattro dei quali italiani), il proprietario Leuba e il capomastro Rotari. Travolti dalla corrente impetuosa gl'infelici tutti perirono. Finora fu impossibile rintracciare i loro cadaveri. Emozione dolorosa in paese.

Un cadavere che uccide. PAVIA 10. Un caso pietosissimo è occorso sui monti del Bobbiese a Zerba. Una contadina fu colpita d'apoplessia mentre, adagiata sulla sponda del letto, tenevasi sul seno la bambina. La donna cadde rovescioni al suolo, trascinando seco e coprendo col suo corpo la piccina. Quando vennero sollevate da terra le due cadute, erano morte.

Inoculazione del colera. MADRID 9. Un telegramma da Alcira, in provincia di Valenza, reca che il dottor Ferran ha inoculato il pus del colera in 2000 persone di quella città, ove erasi annunziato essersi manifestati alcuni casi. Nessuna delle persone inoculate fu colta dal morbo. Due studenti che rifiutarono l'inoculazione furono invece attaccati dal colera. Questo fatto ha prodotto una grande sensazione.

Fenomeno. LIVORNO 10. Una donna ha dato alla luce una bambina che aveva la testa come quella di un capretto. La neonata dopo mezz'ora cessava di vivere.

Catastrofe. BRUSSELLES 10. Si conferma la notizia giunta telegraficamente ad un giornale cittadino. Un vulcano nell'isola di Giava in piena attività ha eruttato per lo spazio di sei ore una continuata pioggia di cenere e lapilli, seppellendo 90 villaggi e circa 100 mila persone. (Sarà vera? *N. d. R.*)

Notizie marittime. ADEN 9. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Medusa*, proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

Ammutinamento di operai. CHICAGO 8. Nella scorsa settimana 490 polacchi che lavoravano in un condotto nelle vicinanze della città, si misero in sciopero per volere aumentata la paga da un dollaro a un dollaro e mezzo. I proprietari si rifiutarono all'aumento e mandarono lavoratori tedeschi in loro vece. I polacchi si ammutinarono pigliando a colpi di bastone e pietre i nuovi venuti e ferendone parecchi gravemente.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.41 tram. ore 7.15. — *Oggi:* S. Flavia Pomitilla v. e m. — S. Imelda Lambertini v. — *Domani:* S. Giovanni Silenziario vesc. — S. Natale arciv. — Termometro C. ore 7 ant. 14.2, ore 2 ant. 18.0. — Altezza barometrica 758.1.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la seduta che avrà luogo mercoledì 13 corr., alle ore 6 pomeridiane.

1. Lettura del P. V. della seduta del 29 aprile 1885. — 2. Proposta sulla domanda del signor Enrico Rieter per scomparto della villa Murat. — 3. Proposta sulla domanda di contributo per nuove campane alla chiesa di Trebiciano. 4. Approvazione dell'atto fondazionale „Girolamo Grego" per stipendi scolastici. — 5. Proposta di rinnovare il contratto di affittanza per i quartieri dei cooperatori della chiesa di S. Maria Maggiore. — 6. Proposta di sistemizzare un nuovo posto di maestro ed uno di maestra per le civiche scuole popolari di città. — 7. Proposta sulla istanza della Società degli Amici dell'infanzia per un contributo per l'ospizio marino. — 8. Proposta di rinnovare l'affittanza della realità Scabar in Guardiella ad uso caserma per la milizia. — 9, 10 e 11. Presentazione del bilancio dei civici dazi per l'anno 1884. Nomina del Comitato di amministrazione e sorveglianza e del suo Presidente. — 12. Relazione in merito agl'incassi fatti nel 1884 a titolo di gabelle civiche. — 13. Detta a titolo tasse di macellazione e visita sanitaria. — 14 Presentazione del resoconto dei magazzini generali del Municipio e della Camera di commercio e d'industria per l'anno 1884.

La necrologia di Bartolomeo De Rin. Ieri alle ore $11\frac{1}{2}$ ant., dinanzi il giudice sig. Wolf, si tenne il dibattimento in confronto dei sig.i Augusto Rocco, redattore responsabile del *Piccolo*, e Francesco Hualla, direttore della tipografia del *Piccolo*, accusati dalla i. r. Procura di Stato di contravvenzione al § 11 della Legge di stampa, per aver publicato l'uno e stampato l'altro nel N. 1168 di questo giornale dd. 21 marzo 1885 l'articolo intitolato: *Bartolomeo De Rin.*

La i. r. Procura di Stato precedentemente aveva ravvisato nello stesso articolo gli elementi oggettivi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, previsto al § 65 a. Codice penale, aveva ordinato perciò il sequestro del giornale e il Tribunale provinciale lo confermava.

Di questo argomento si valse principalmente ieri il P. M., rappresentato dal sost. Proc. di Stato Canevari. Affermò esistere un giudicato del Tribunale provinciale che dimostrava contenere l'articolo incriminato gli elementi oggettivi della perturbazione della publica tranquillità, quindi essere manifestamente provata la contravvenzione al § 11. Un sorpasso di programma, cioè, per essersi il *Piccolo* in questo articolo occupato dell'attività di Bartolomeo De Rin, quale consigliere di città.

L'egregio avvocato Ettore Dr Ricchetti, quale procuratore degli accusati, ribattè energicamente le conclusioni del P. M. Dimostrò le difficoltà per un giornale come il *Piccolo*, il sapersi in certe circostanze contenere nelle strettoie che gli vengono imposte dalla legge, ma con tutto ciò non avere esso in quest'occasione sorpassato i limiti del programma. L'attività del Dr. De Rin era considerata dopo la sua morte, non trattavasi quindi di storia politica del giorno. Analizzò le frasi incriminate. Sostenne non rivestire esse gli estremi voluti dall'accusa. (*In questo riguardo non possiamo estenderci frase per frase, come con la solita valentia fece l'egregio difensore, per non incorrere in un altro sequestro e conseguente processo.*) Concluse dichiarando non essere attendibile l'argomentazione dell'accusa, riguardo il giudicato del Tribunale, dacchè in questa sede dovere il giudice giudicare scevro da altre influenze ed essere diversi i criteri che guidano nelle procedure oggettive e soggettive. Se la Procura di Stato ravvisava nell'articolo gli elementi soggettivi del § 65 a. C. P., doveva allora trarre gli odierni accusati dinanzi ai giudici naturali, i giurati, in Corte d'Assise. Non essere compatibile colpire in sede soggettiva con i criteri che hanno potuto guidare il tribunale in via oggettiva.

Il giudice signor Wolf pronunciò sentenza. Con una breve motivazione ritenne responsabili gli accusati della contravvenzione al § 11 e li condannò complessivamente a *fiorini centodieci* di multa e precisamente f. 50 a carico del nostro redattore e f. 60 a carico del tipografo.

Il difensore si riservò il ricorso.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando sulla proposta dell'i. r. Procura di Stato ha confermato il sequestro di tre puntate dei giornali *L'illustrazione italiana*, *La lince*, e *Nabab*.

Luce elettrica al Porto nuovo. L'i. r. Governo marittimo inviò al Municipio una nota con la quale partecipa che il ministero del commercio invita il Comune a voler astenersi in merito all'illuminazione del Porto nuovo con la luce elettrica e a delegare un suo rappresentante per trattare sul modo di partecipazione del Comune tanto alla spesa per l'installazione, quanto per l'esercizio. La Delegazione municipale studiato l'argomento decise di rimetterlo al Consiglio accompagnato da una relazione in proposito.

Il vaiuolo a Muggia. Ci giunge informazione che a Muggia infierisce il vaiuolo. Vi sarebbero giornalmente 8 a 10 casi, cifra enorme in proporzione al numero degli abitanti. Chi ci scrive vorrebbe che le autorità del luogo prendessero provvedimenti seri ed energici e sopratutto che si praticasse una vaccinazione e rivaccinazione generale.

Associazione medica. Questa sera alle ore 8, nel Gabinetto di Minerva, si terrà una conferenza scientifica col seguente programma: 1) Presentazione di due casi di amputazione dell'utero e di altri due ammalati, *Dr. Escher*; 2) Presentazione di preparati patologici *Dr. Pertot.*

Di passaggio. La regina di Sassonia giunse l'altra sera incognita, da Venezia, dopo le 10 pom. e scese all'Hôtel de la Ville. Iermattina partì per Abbazia e di là proseguirà per Vienna.

La Cresima non avrà luogo questo anno a Pentecoste, ma nell'autunno, perchè il vescovo Glavina, essendo ammalato, è partito per una cura balneare.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti oggetti:

Un braccialetto dorato, rinvenuto davanti al casotto della Tramway al Giardino publico ed un braccialetto d'argento con smalto nero, rinvenuto in via della Valle, dal signor Andrea Spazzapan.

— Un braccialetto d'oro, fu rinvenuto l'altroieri da una guardia di p. s. in via Margherita e depositato presso l'autorità di publica sicurezza.

Tramway. La Delegazione municipale, sentito l'ufficio tecnico, accolse la domanda della Società Triestina Tramway di ridurre a un solo binario il tronco lungo le vie del Torrente e Ghega fino alla Piazza della Stazione.

Suicidio. Il pilota di porto Nicolò Matcovich, trovandosi, verso il mezzodì di ieri, in un battello presso la testa del molo S. Carlo, vide galleggiare, poco distante della prora del vapore „Milano" il cadavere di un annegato. Vi si accostò e legatolo con un cavo lo rimurchiava alla riva della Sanità. Colà il corpo venne estratto dall'acqua e, dopo che la commissione giudiziaria esaurì il suo munere venne posto nel furgone solito dell'impresa Zimolo e trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

L'annegato fu riconosciuto per certo Oddone Caper, detto *Toni del formaio*, di anni 34, facchino, da Trieste.

Trattasi senza dubbio di suicidio, poichè fu trovato che aveva legate assieme le gambe colle cordelle delle mutande.

Il nomignolo di *Toni del formaio* gli venne per essere stato lungo tempo al servizio di Gioachino Moretti, il quale finchè esisteva la Pescheria vecchia, vi teneva colà una panca di vendita di formaggi. Allorchè il suo padrone non vi tenne più la panca, ei fu licenziato. Uomo di pochissimo slancio, pur non rifuggendo dal lavoro, anzi amandolo, era incapace di spingersi innanzi per procurarsene, aspettando di venire chiamato. È chiaro pertanto che veniva quasi sempre sopraffatto, percui la miseria lo stringeva sempre più. Ciò deprimeva il suo coraggio e spesso, in accessi di melanconia, soleva dire ai suoi amici che un bel giorno l'avrebbe finita con quella vitaccia di stenti.

Il povero *Toni*, rimase orfano fin da bambino e passò la sua fanciullezza nella Casa dei poveri.

Negli ultimi tempi poi non gli rimaneva più alcun parente, anzi, l'infelice non aveva neanche uno stabile luogo dove passare la notte. Adesso riposerà in Cimitero.

Un colpo di baionetta. Domenica sera nella birraria di Giacomo Strubel, al N. 267 in Roiano, si ballava, come si suol fare spesso, specie le feste. In quella sera nella suddetta birraria si trovavano a bere ed a ballare alcuni militari e parecchie guardie di finanza. Ai militari parve che i finanzieri li motteggiassero, percui, vôlti verso il tavolo dove questi se ne stavano, diressero ai pretesi motteggiatori delle parole di risentimento; costoro non se le tennero e risposero alto del pari. Da ciò ingiurie e minacce, fino a che vennero sguainate le sciabole e le baionette. Al veder luccicare le lame, il conduttore della birraria si cacciò in mezzo ai contendenti nell'intendimento di scongiurare guai seri. Male gliene incolse però, chè un colpo di baionetta toccò a lui, che non c'entrava nella baruffa se non come paciere; il colpo gli produsse due ferite: una al pollice della mano destra ed una al costato destro.

Si dovette trasportarlo all'ospitale.

Lo Strubel è coniugato, ha 35 anni, ed è nativo da Rakek.

Corte d'assise. Il dibattimento che si strascinava di sessione in sessione e che doveva svolgersi iermattina, contro Giulio Kirchhöffer per delitto di lesione d'onore sopra accusa di Paolo Homero, non avrà più luogo, avendo il querelante privato ritirata l'accusa.

— Oggi si terrà il già annunziato dibattimento contro Anna ved. Haas, per crimine di partecipazione nella falsificazione di monete.

Tafferuglio. Ieri dopo pranzo, alle ore $3\frac{1}{2}$, Matteo P., in compagnia del proprio figlio Alberto, d'anni 18, passava per la via Scalinata, a S. Giacomo. Giunti davanti alla casa N. 284 videro seduto sulla porta il falegname Giovanni S., d'anni 21. Il Matteo, al solo vederlo, sentì rimescolarsi il sangue e rivoltosi al figlio gli disse:

— Guarda, è lui quella canaglia che un anno fa mi diede uno schiaffo.

— E te ne darò ancora degli altri se mi secchi, soggiunse il Giovanni.

Il figlio, sentendo nuovamente minacciare suo padre, divenne furente e tratto di tasca un acuminato coltello, in un baleno assalì il Giovanni che si salvò a mala pena indietreggiando lestamente e facendosi scudo d'una larga lamiera per riparare i colpi. Il Matteo vedendo il pericolo in cui s'esponeva il figliuolo, impugnò lui pure un temperino e s'avanzò minaccioso, ma venne trattenuto dalla madre del minacciato, Elena, e le guardie accorse arrestarono l'Alberto. L'Elena, nel trattenergli il braccio, urtò col dito pollice il temperino che impugnava il Matteo e per tal modo riportò una piccola ferita.

Alla sera l'arrestato venne riconsegnato ai suoi genitori.

Cadute accidentali. Lo spazzino Giovanni Dell'Agnola, d'anni 55, da Venezia, abitante in via Maiolica N. 4, ieri alle 2 pom., mentre disimpegnava le sue modeste quanto utili mansioni, ebbe la disgrazia di scivolare e cadere. Rialzatosi, dovette trasferirsi all'ospitale, poichè aveva riportato delle forti ammaccature al torace.

— Enrico B., d'anni 24, agente di commercio, era arrivato ieri da Fiume, sua patria; verso il mezzodì, trovandosi in Corso, vicino al „Monte verde," venne côlto da un capogiro, stramazzò a terra e si ruppe il capo. Raccolto e posto in una vettura, fu da una guardia di p. s. trasportato all'ospitale.

Cattivo incontro. Domenica sera, il facchino Antonio Zergol, d'anni 38, da Trieste, abitante in Rozzol N. 109, si disponeva a rincasare in compagnia del suo parente Antonio e di Giovanni Schillan, muratori. Giunti presso la villa Sartini, sullo stradale di Fiume, si videro tutto ad un tratto affrontare da una comitiva di 6 individui, uno fra i quali, rivolgendosi ai compagni, disse: *Deghe zo!* In un attimo si scagliarono sopra i tre malcapitati che non reagirono perchè in numero minore e côlti all'impensata. Dopo aver somministrato busse a più non posso, gli assalitori fuggirono. I tre disgraziati furono tutti più o meno malconci, e l'Antonio Zergol dovette recarsi all'ospedale avendo riportato una ferita lacero-contusa al capo, prodottagli da un colpo di pietra. Appena le guardie di p. s. di S. Giacomo vennero informate dell'accaduto si misero sulle tracce degli assalitori.

Intanto ieri nel pomeriggio riuscirono ad arrestarne due, e sono: Giuseppe G., d'anni 20, da Trieste, muratore, abitante in Rozzol N. 35 e Giovanni P., d'anni 24, manuale, abitante nella stessa strada Numero 406.

Duello da burla, ferito davvero. Il villico Antonio P., d'anni 24, da Trieste, fingeva di battersi a duello con un compagno che era armato d'una spada vera. Per far cessare il combattimento afferrò con la mano destra la spada e si ferì alla palma ed anche un pochino al dorso. Si fece medicare in ambulanza chirurgica.

Amore e pugni. Emma T, d'anni 26, da Udine, abitante in via Commerciale n. 3, ieri nelle ore pom., s'ebbe in dono dal suo amante una salva di ben stagionati pugni che le produssero diverse contusioni al capo ed al torace. Si diresse all'ambulanza chirurgica per farsi medicare, cantando lungo il tragitto: „Oh l'amore, l'amore è... un pugno".

Teatro Comunale. Siamo agli sgoccioli della stagione.

Questa sera *Sara Felton* di Interdonato. — Domani un nuovo proverbio in un atto, di G. Sabolist, *Fra due litiganti il terzo perde.* Giovedì ultima recita della stagione con *I domino rosa* e la replica di *Cura radicale* di Cavallotti.

L'*Ercole Malladri* di G. Giacosa non si dà più. Dopo la conferenza di Giacosa alla Minerva, nacque un contrasto tra gli attori della compagnia Pasta e l' autore. Questi ritirò il manoscritto.

Politeama Rossetti. Precedette la parodia dell' *Aida* lo scherzo comico *Don Felice Sciosciammocca ragazzo d'un anno.*

Il publico numeroso applaudì calorosamente il seratante L. Maresca, che fece ridere di tutto cuore. L'*Aida* riportò il solito plauso.

La compagnia parte oggi alle 4 pom. alla volta di Napoli.

Sette scrocconi. Sette individui entrarono ieri, alle 3 pom., nell'osteria „Al Tramway" in via della Guardia. Si fecero servire 4 litri di vino, 72 soldi di prosciutto, 18 soldi di pane e 10 spagnolette. Mangiarono di buonissimo appetito, bevettero di gusto, fumarono come tanti camini e quando venne il momento di pagare lo scotto si misero a questionare, picchiare sui tavoli, sconquassare le sedie, commisero insomma ogni sorta di eccessi. Il padrone dell'osteria, Francesco S., fiutando l'aria, capì che non c'era da scherzare e prudentemente mandò un ragazzo a chiamare le guardie.

Quando sopraggiunsero, i sette scrocconi, vista la mala parata, se la dettero a gambe; ma 5 soltanto riuscirono a porsi in salvo, e due vennero raggiunti: in via della Guardia, Andrea G., facchino, che abita nell'androna Sporcavilla N. 1; in piazza Barriera vecchia, Antonio M. detto *Tok*, cenciaiuolo, disoccupato, abitante in via Madonnina N. 26. Entrambi individui sottoposti alla sorveglianza di Polizia.

Sul lavoro. Ieri mattina il giornaliero Giacomo Pez, d'anni 27, stava lavorando a Barcola, attorno ad una macchina che taglia legno campeggio. Inavvertentemente mise il dito indice della mano destra sotto il ferro e ne riportò un taglio. Fu medicato in ambulanza chirurgica.

In Tribunale. Ieri, Giorgio Ruppel, d'anni 26, facchino da Prosecco, domiciliato a Trieste, fu condannato per tentato furto. La sera del 19 marzo p. p. certo Antonio Pregar, da Santa Croce, voleva recarsi al teatro *Fenice*; il portiere vedendolo ubriaco, non voleva lasciarlo entrare. Il Pregar, credendo lo si tenesse per un disperato, estrasse il portafoglio per dimostrare che aveva dei denari, ma il Ruppel che si trovava lì presso, gli tolse di mano il portafoglio e stava per porselo in tasca, allorchè sopragiunta una guardia lo arrestò.

Al dibattimento il Ruppel disse che aveva tolto di mano al Pregar il portafoglio, perchè altri non glielo rubasse. Non dice però come anzichè rimetterlo nella saccoccia del Pregar, stava per metterlo nella propria.

Per tale distrazione il Ruppel venne condannato a sei mesi di carcere ed alla sorveglianza.

— I coniugi Ignazio e Carolina Neumann, avevano per loro serventi Lucia Sattler, d'anni 31, da Loitsch e Teresa Grafnawer d'anni 17, da Grits. Nei primi mesi dell'anno in corso i coniugi Neumann, s' accorsero che loro mancavano diversi oggetti, come: terraglie, porcellane, effetti di biancheria, una catena d'oro ed altre cianfrusaglie di minor valore, tutto assieme per un importo di una sessantina di fiorini. Fu ritenuta autrice delle sottrazioni la Sattler, complice la Grafnawer.

Al dibattimento la Sattler ammise in buona parte le sottrazioni. Non riuscì, per converso, provata la complicità della Grafnawer. Questa venne assolta; la Sattler fu condannata a 5 mesi di carcere.

Scherzo finito male. L' arrotino diciottenne Giovanni C., da Cadore, verso le 3 pom. d'ieri, scherzava in via del Torrente con un suo collega; per manco di destrezza si lasciò scivolare di mano una grossa forbice, la quale andò a cadere con una delle punte sul piede sinistro della bambina Lidia S., d'anni 6, causandole una ferita non indifferente. Medicata nella vicina farmacia de Leitenburg, la piccina venne poscia, mediante vettura, trasportata alla propria abitazione in Corsia Giulia N. 448.

Il settimo dì il signore si riposò, dice la Bibbia. Invece Ferdinando D., d'anni 40, ormeggiatore, da Trieste, abitante in via dei Forni, pensò di menar le mani. Egli dice d' essere stato provocato da un individuo che era davanti al „Caffè della Miniera;" ma poteva usar prudenza, e, invece di menar le mani, menar i piedi, cioè scappare. Non l' avrebbero chiamato coraggioso, è vero, ma non sarebbe neanche rimasto ferito da quello sconosciuto ed ora, invece di essere allo spedale per farsi medicare la scapola sinistra e la spalla, potrebbe riposarsi a casa sua. Il motivo della rissa, non si sa, forse perchè non lo vuol dire.

Busse prese. Domenica sera, alle 7$^3/_4$, si presentò all'ambulanza chirurgica il Fabro Giuseppe Dem., d'anni 56, coniugato, da Venezia. Aveva una ferita lacero-contusa sopra un occhio, una contusione all'avambraccio sinistro e più contusioni al petto. Raccontò che trovatosi impegnato in una rissa, gli toccarono parecchi colpi di bastone.

L'eterna litania. Nelle ultime 24 ore, dagli organi di p. s., venne fatta una gran razzia di malviventi nell' ordine seguente:

Francesco G, d'anni 18, vagabondo, da Trieste; Edoardo C., d'anni 18, barbitonsore, da Lubiana, per sospetti funesti; Rodolfo W., d'anni 12, calzolaio, da Udine, per oziosità e mancanza di mezzi; Teresa S., d'anni 40, giornaliera, da Trieste, per ingiurie dirette agli agenti di p. s.; Giuseppe M., d'anni 27, facchino, da Trieste, perchè in via Molino a vento scagliava delle pietre contro i passanti, una delle quali ferì al piede destro, certo Pietro S., abitante in S. Maria Maddalena inferiore; Giovanni D., marinaio inglese, Luigia P., d'anni 59, suonatrice ambulante, da Chioggia e Stefano B., d'anni 35, fonditore, da Gottschee, per gravi eccessi in luoghi publici; Augusto B., d'anni 25 ed Antonio S., d'anni 23, muratori da Trieste, per schiamazzi.

Ogni giorno una. Un monello corre dietro al cane di una vecchia signora il quale è coperto di un bel mantello di panno finissimo.

— Che cosa hai col mio cane?

— Nulla, signora; volevo domandargli l' indirizzo del sarto.

Teatro Comunale. (Ore 8 Pari N. 88) Comp. dram. Pasta. „Sara Felton" — „Una tazza di thè".

Teatro Filodrammatico. — Compagnia — tedesca. (Ore 8) „Der Bibliotekar".

Borsa dell'11 Maggio. Dalla più perfetta nullità di affari dei giorn precedenti, oggi siamo passati ad una completa orgia d' *hausse*, e la Borsa di Vienna che esordiva fermissima, chiudeva alle 2 ai massimi prezzi della giornata, principalmente per le Rendite. Notavasi alle 2 Credit 289, Ungherese 97.80 e 92.35, Metalliche 82.50, mentre le Valute si manteneva invariate ai prezzi sostenuti di ier l'altro, ad onta del generale buon umore. Qui l'Italiana esordiva poco ferma a 92$^1/_2$ e da Londra chiudeva fermissima a 92$^3/_4$. Qui pronti offerti a 9.84, consegna 9.85 a 9.87. La Borsa di Parigi chiude in completa *hausse* Francese 108.70, Italiana 94 60, dopo aver aperto 94,10, Egitto 325. Qui, dopo Parigi, siamo 92$^7/_8$ a 93$^1/_4$. Vienna dopopranzo fermissima 289.50, 97.40, chiusa fermissima 289.80, 97.57, 92.50, 82.30.

Listino. Napoleoni 9.83 a 9.85 Zecchini 5 78 a 5.80, Lire turche 11.14 a 11.18 Londra 124.50 a 125.25, Francia 48.90 a 49.35, Italia 48.60 a 49.20, Banconote italiane 48 85 a 49.— Banconote germaniche 60.85 a 61.10, Rendita austr. in carta 82 25 a 82.55, Rendita ungherese in oro 4% 96.85 a 97.20, detta in carta 5% 91.05 a 92.20 Credit 287 a 289, Prestito greco 5% fr. 330, a 335, Rendita ital. 92$^1/_2$ a 92$^3/_4$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Buelia.
Edit. e redat. resp. A. Rosso

Ricercasi ragazzo dai 13-14 anni che sappia scrivere e conteggiare. Indirizzo al „Piccolo". (607)

Ricercasi negoziante manifatture che desidererebbe entrare in società con un sarto. Offerte sotto „Società" dirigere al „Piccolo". (603)

Ricercansi lavorante sarte da donna ed una lavorante per buse. Indirizzo al „Piccolo". (589)

Maestra parigina, con diploma, impartisce lezioni di francese. Condurrebbe signorine a passeggio. Buone condizioni. Via Piccolomini 550, II piano. (573)

D'affittare una stanza ammobiliata presso buona famiglia in Rojano. Indirizzo al „Piccolo". (597)

D'affittare stanza bella, grande, e una attigua piccola, vuote, in I piano. Insinuarsi dal portinaio via Lavatoio 5. (605)

Affittasi camera-costo, via Nicolò & IV. Desiderando solo costo, condizioni ottime. (606)

Fiorini quaranta mensili spenderebbesi in camera ammobiliata con costo. Scrivere Pietro Vigni, posta restante. (602)

Da vendere un bagno a doccia e 1 carretto a quattro ruote per un cavallo. Indirizzo al „Piccolo". (588)

Si vendono a buon mercato molti oggetti fotografici. Indirizzo al „Piccolo". (604)

Furono smarriti da una povera persona di nome Angelo Milloch, f. 84, in B. N. nei pressi Tribunale. Generosa mancia portandoli al „Piccolo". (608)

Mancia di f. 5 a chi porterà all'Acquedotto prolungato N. 642, III piano, un papagallo cenere, razza bastarda (Joko) fuggito. (600)

Fu smarrito domenica sera, una broche di brillanti. Generosa ricompensa a chi la porterà dall'orefice Calabrese, Piazza Nuova. (601)

TIBISCO Promesse a f. 2.50. Vincita principale f. 100 000. Viglietti originali a f. 120 circa, od in 28 rate da f. 5 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

IN RATE vengono confezionati sopra misura **Vestiti** da uomo, da fior. 16, 18, 20, 24. **Stoffe** da donna, ombrellini, manifatture, Dolman e biancheria.
M. CORENI, Via delle Legna N. 1, p. I.

Specialità!!

Insuperabile! liquido per levare le macchie alla biancheria, anche dopo stirata, senza alterare la stiratura. Ogni bottiglia con la relativa istruzione a soldi 20 e 25.

Rinomatissimo mastice Siamese, col quale si attacca qualunque oggetto spezzato, in vetro, porcellana, majolica, ecc., non si stacca nè al contatto del fuoco, nè a quello dell'acqua. Due fiaschette gemelle soldi 50.

Esperimentata lucidatrice della pelle, la quale conserva la pelle e la rende morbida. Utilissima in ogni famiglia per la pulitura degli stivali, indispensabile ad ogni sellaio, carrozziere, calzolaio, verniciatore, ecc. Una bottiglia soldi 35 e 75.

Magnifica doratura si dà alle cinture, borsette, scarpette, ecc., con la tintura dorè. Garantito effetto e durata. Una bottiglia soldi 75.

Famosa pasta e polvere per lucidare qualunque metallo, senza guastare le imbrunitture. La scatola soldi 6, 10 e 15.

Specialità soltanto
DEL
NEGOZIO VIENNESE
C. Reiss
Piazza della Borsa 602
Trieste.

AVVISO.

P. T.

Ci pregiamo portare a conoscenza della nostra Rispettabile Clientela, che avendo chiuso il nostro Negozio Filiale sito in via Canal grande N. 2, le merci **vennero trasportate nel nostro Deposito Principale,** in via S. Spiridione e S. Nicolò 22, dove si continuerà la **vendita al dettaglio.**

Nel mentre ci lusinghiamo che vorrete onorarci come per lo passato, passiamo a riverirvi con stima

Adami & Frennez.

TRIESTE, 1 Maggio 1885.

AVVISO.

Nell' intento di agevolare l'introduzione dell'acqua di Aurisina nelle case tuttora mancanti della medesima, l' infrascritta avverte i signori proprietari ed amministratori di stabili che la conduttura verrà eseguita gratuitamente sino nella corte di quelle case che si trovano lungo il percorso delle condutture esterne.

Maggiori schiarimenti fornirà il proprio ufficio tecnico, **Via Pozzo del Mare N. 1, II piano.**

Trieste, 27 Aprile 1885.

Società d'Acquedotto Aurisina.

Avviso.

Si avverte questo P. T Publico che, incoraggiati dal buon successo avuto nella nostra nuova Succursale in questa Città, fu di questi giorni riassortita per la stagione estiva con Vestiario da uomo e da fanciulli, di buon gusto e taglio molto elegante, in differenti qualità, a prezzi fissi, e talmente bassi, che sfidano ogni concorrenza. 1550

Premiata Fabrica di Vienna
Victor Tiring & Brüder
CORSO N. 33.

GRANDE LOTTERIA IN DENARO

500,000
MARCHI
offre come vincita principale, nel caso più fortunato, la nuova grande lotteria in denaro garantita dallo Stato d Amburgo. Specialmente però le seguenti Vincite, cioè:

1	da Marchi	300 000
1	„	200,000
2	„	100,000
1	„	90,000
1	„	80 000
2	„	70 000
1	„	60,000
2	„	50,000
1	„	30,000
5	„	20,000
3	„	15,000
26	„	10 000
56	„	5 000
106	„	3,000
253	„	2,000
512	„	1,000
818	„	500
31720	„	145

16990 V.te a **300, 200, 150, 124, 100, 94, 67, 40 20 M.i**

Assieme **50,500** Vincite ed oltrecciò ancora un premio, vengono infallibilmente estratti in 7 Classi.

La nuova grande lotteria in denaro, concessa dal governo in **Amburgo**, e garantita con tutti i beni dello Stato, contiene **100.000 Viglietti,** dei quali **50,500**, perciò più della metà, vengono successivamente estratti in 7 Classi colle qui aggiunte Vincite. **Il capitale complessivo che viene estratto importa**

9,550,450 Marchi

Per l'abbondanza delle vincite che vengono estratte in questa lotteria, pure per la grandissima garanzia, pel pronto pagamento delle stesse, essa gode dappertutto il più grande favore. Questa lotteria procederà colle disposizioni dei piani, secondo una speciale direzione generale, istituita a questo scopo, e l' intera intrapresa sarà sorvegliata dallo Stato. In pochi mesi verranno estratti **100,000** Viglietti dalla I alla VII classe, **50,500** dei quali con vincita sicura. — La vincita principale della I classe ammonta a **50,000** Marchi, e si eleva a **60,000** nella seconda, a **70,000** nella terza, **80,000** nella quarta, **90,000** nella quinta, **100,000** nella sesta e nella settima all'eventuale di **500,000** Marchi, specialmente però a **300,000, 200,000**, ecc., ecc. Per l'estrazione della I classe

Un intiero Viglietto Originale	f. 3.50
Mezzo „ „	„ 1.75
Un quarto „ „	„ -.90

Gli ordini a noi impartiti vengono eseguiti prontamente verso invio dell'importo in **banconote, assegno postale o marche da lettera.** Ognuno riceve a mani il **VIGLIETTO ORIGINALE,** proveduto del sigillo di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale, nel quale sono in evidenza tutti gli estremi, come: divisione delle vincite, date d'estrazione e poste delle diverse classi — Subito dopo l'estrazione, tutti quelli che vi avranno preso parte, riceveranno la lista ufficiale delle vincite, proveduta del sigillo di Stato, nella quale saranno esposte con chiarezza le vincite e rispettivamente i numeri vincitori. — Il pagamento delle vincite succederà prontamente, secondo il piano, **sotto garanzia dello Stato.** — Dietro richiesta invieremo anticipatamente gratis il piano ufficiale, ed inoltre ci dichiariamo pronti a ricevere di ritorno i viglietti a chi non convenissero, ed a rimandare prontamente il denaro ricevuto, qualora detti viglietti ci vengano rimessi in tempo utile, prima dell' estrazione. — Siccome riceviamo giornalmente importanti ordinazioni per questa estrazione, così raccomandiamo di impartirci le commissioni più prontamente che sia possibile, ma in ogni caso prima del **15 MAGGIO 1885** onde essere in grado di adempirle con diligenza. 1556

Valentin & Comp. Königstrasse 36-38 Amburgo.

Ognuno gode presso di noi il vantaggio del diretto acquisto dei Viglietti originali, senza mediazione di commercianti intermedii, e perciò ognuno riceve senza richiesta, subito dopo l'estrazione, nel più **breve tempo possibile**, non soltanto la **lista delle vincite**, ma altresì **i viglietti originali** al prezzo fisso esposto nel piano, senza nessun aumento.